

L'intervista del ministro degli Esteri IMPEGNO DI BELGRADO per superare in Europa la politica dei blocchi

Miso-Pavicevic, che diverrà vice presidente del Consiglio nel governo attualmente in formazione, rivela che sono in corso conversazioni per una nuova conferenza ad alto livello dei paesi non allineati

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 24. Miso-Pavicevic, ministro degli Esteri Jugoslavo, che in questi giorni lascerà l'incarico per assumere, come ha riferito ieri la *Borba*, nel prossimo governo, attualmente in formazione, la vice presidenza del Consiglio, ha rilasciato questa intervista esclusiva all'Unità.

Signor ministro, la Jugoslavia intrattiene buone relazioni con un gran numero di paesi, molti dei quali appartengono a blocchi militari diversi. Possibile chiedersi quale è la base su cui si sviluppa questa collaborazione e, più in generale, quali sono i principi cui si richiama la Jugoslavia socialista nelle sue iniziative internazionali e nei rapporti con gli altri Stati?

— La Jugoslavia, come paese indipendente, socialista e non allineato, basa i suoi rapporti con tutti i paesi sui principi della coesistenza attiva e pacifica. In armonia con questa, il rispetto della indipendenza nazionale, della sovranità, della integrità territoriale di ciascun paese e non ingerenza negli affari interni, cioè il riconoscimento del diritto di ciascun paese ad un indipendente sviluppo politico, sociale ed economico, rappresentano la base, la sostanza e la componente essenziale dell'attività e della politica estera jugoslava.

Presso ciò, va ricordato che in tutte le occasioni ci siamo conseguentemente opposti alla politica di forza e di pressione, in qualsiasi forma, nei rapporti internazionali, ed abbiamo sostenuto tutti i paesi ed i processi atti a rafforzare l'indipendenza dei paesi, il processo di emancipazione nel mondo e la cooperazione su un piano di eguaglianza fra tutti i paesi.

Siamo del parere che questo nostro orientamento in politica estera non solo corrisponde agli interessi nazionali della Repubblica socialista federativa jugoslava, ma, allo stesso tempo, rappresenta un contributo atto a mantenere e a rafforzare la pace e serve da stimolo ai movimenti politico-sociali nel mondo.

Animati da questi principi, abbiamo sviluppato la colla-

borazione con gli altri paesi sulla base di una totale eguaglianza ed interesse reciproco, prescindendo dalla loro appartenenza a livello di sviluppo economico, dalla appartenenza a blocchi e dalla differenza di sistema politico-sociale in generale.

Nel suo ultimo discorso tenuto alcuni giorni fa alla Commissione esteri del Parlamento, lei ha affrontato il problema della sicurezza europea. Vuol dire concretamente quale è la posizione jugoslava su questo problema?

— Consideriamo che il problema della sicurezza europea sia uno dei più importanti; ed è comprensibile che, come paese europeo, siamo risolutamente interessati alla sua soluzione. Nel mio discorso alla Commissione esteri del Parlamento, il 17 aprile, ho esposto la nostra posizione. Desidererei, in questa occasione, ricordare che abbiamo più volte rilevato che per giungere alla sicurezza europea si deve passare prima per una distensione e, attraverso la creazione di una atmosfera di fiducia reciproca, ad un incremento della collaborazione bilaterale fra tutti i paesi europei, indipendentemente dal loro sistema sociale e dall'orientamento della loro politica estera. Consideriamo che questa sia la via reale e più efficace per creare un'atmosfera favorevole, la premessa indispensabile per risolvere i problemi pendenti e per costruire un efficace sistema di sicurezza europea.

Persuasa che una politica di distensione, un incremento della cooperazione europea e il superamento della divisione in blocchi nel continente europeo, non abbiano un carattere costruttivo, la Jugoslavia si impegnerà ulteriormente a sostenere tutti i paesi e le proposte ispirate ai suddetti principi.

In questo processo, che è ovviamente complicato e di lunga durata, è estremamente importante armonizzare le dichiarazioni e le parole e le azioni; e in speciale modo è importante astenersi da qualsiasi iniziativa che aggravi e comprometta i processi di distensione.

In proposito, vorrei indicare in modo particolare che è indispensabile astenersi da

manovre militari le quali in Europa sono sempre più frequenti e che senza alcun dubbio avvelenano l'atmosfera, creano incertezza e la confusione e aggravano obiettivamente il processo di distensione e di cooperazione.

— Nel quadro degli sforzi per raggiungere l'obiettivo della sicurezza europea, come valuta i risultati della recente riunione di Budapest degli Stati membri del Trattato di Varsavia?

— I punti di vista esposti nell'appello dei membri del Patto di Varsavia, secondo la nostra opinione, si trovano sulla linea dei comuni tentativi di tutti i paesi europei per il rafforzamento della pace e della sicurezza sul continente. Tenendo conto di questo, e partendo dalla premessa che questi punti di vista saranno conseguentemente applicati nella prassi, noi abbiamo adottato in merito una posizione positiva. Lascio da parte la discussione della possibilità di realizzare quest'idea, cioè se si siano già create le condizioni necessarie per la convocazione di una conferenza. La nostra posizione positiva in rapporto a questa idea scaturisce dal nostro modo di vedere il problema della sicurezza europea e non è quindi motivata dalla valutazione se questa o un'altra idea sia in un dato momento realizzabile.

Come ho rilevato l'altro giorno al Parlamento jugoslavo, per migliorare la difficile situazione europea e per superare le difficoltà esistenti, sono indispensabili gli sforzi di tutti i paesi europei che devono essere indirizzati all'eliminazione delle cause della diffidenza reciproca e al superamento di questo ancora in Europa.

— Negli ultimi tempi si è parlato molto della possibilità di arrivare alla convocazione della terza conferenza dei paesi non allineati. In quale misura crede che una tale iniziativa possa contribuire al processo di distensione e di cooperazione? Quali possibilità concrete lei ritiene che esistano per la sua realizzazione?

— I paesi non allineati hanno dato un contributo in modo rilevante al salvaguardamento dei rapporti internazionali. Desidererei ricordare la loro attività in seno alle Nazioni Unite e fuori esse, relativa alla liquidazione della «guerra fredda» durante alcune crisi internazionali, e gli sforzi per liquidare altresì i resti del colonialismo, al fine di risolvere i problemi e accelerare lo sviluppo economico; oltre a ciò, la lotta contro l'uso della forza nei rapporti internazionali, e per armonizzando i loro sforzi a quelli di altri paesi, essi potranno dare anche in futuro un importante contributo per un miglioramento della situazione internazionale e per la soluzione dei suoi gravi problemi. La prassi conferma ogni giorno l'attualità dei principi del non allineamento che di fatto è costituito dall'universale e coerente applicazione della coesistenza attiva e pacifica. Questi principi sono adottati da un numero sempre più grande di paesi, non tenendo conto se appartengono o meno a dei blocchi, e fuori di questi blocchi, una delle preoccupazioni principali di tutti i paesi piccoli e medi fuori dei blocchi, in generale, sia il mantenimento dell'unità e della sovranità, come pure la costruzione di un sistema di sicurezza collettiva che garantirebbe il rispetto delle norme elementari del diritto internazionale e dei principi della carta delle Nazioni Unite.

In questo momento è in corso uno scambio di idee fra i paesi non allineati in vista di una loro più attiva e organizzata partecipazione nelle relazioni internazionali, includendo anche l'idea della convocazione di una conferenza ad alto livello che si dovrebbe svolgere dopo la conclusione dei preparativi normali e dopo avere creato le condizioni necessarie più favorevoli. Non desidero aggiungere di più per non pregiudicare l'accordo sui temi e sulle forme di collaborazione che dovranno essere il risultato di multilaterali consultazioni tra tutti i paesi non allineati.



LOTTA ALLA COCA COLA Uno dei giganti del capitalismo internazionale, la Coca Cola, ha negato ai lavoratori dello stabilimento romano, uno dei trentasei che il monopolio possiede in Italia, il rinnovo del contratto aziendale e i miglioramenti salariali per cui gli operai, lottano da ormai più di un mese. Non solo: i dirigenti della società pretendono una tregua salariale di due anni almeno. Ieri mattina i trecento dipendenti romani hanno portato la loro lotta sotto gli uffici della «Export Corporation», la società incaricata per gli affari del monopolio ISA nel settore mediterraneo. Per tutta la mattinata hanno sfilato con cartelli e striscioni davanti al palazzo di vetro, in piazza Monte Grappa. Verso le 11 la commissione interna ha avuto un colloquio con i dirigenti della società, i quali hanno ribadito la loro posizione intransigente. La lotta alla Coca Cola, quindi, continua. Nella foto: la manifestazione degli operai sotto gli uffici della direzione.

Nuovi patti, collocamento, occupazione SCIOPERI E MANIFESTAZIONI DI BRACCIANTI IN 4 REGIONI

Minacciati di licenziamento i cinquemila del «Valle Susa»

TORINO, 24. Sui cinquemila dipendenti del Cotonificio Valle Susa, in gestione alla società ETI dal periodo del fallimento Riva, pesa il pericolo del licenziamento in blocco quando il 30 giugno verrà a scadere il contratto d'affitto stipulato dalla ditta con la società fallimentare. La drammatica notizia è stata confermata dai dirigenti sindacali durante una conferenza stampa. La situazione è gravissima perché la ETI non avrebbe ottemperato agli impegni assunti all'atto della stipula del contratto: soluzione dell'assetto proprietario, copertura totale dei crediti privilegiati (tra cui cinque miliardi che spettano ai lavoratori), garanzia dei livelli di occupazione. La ETI, al contrario, ha giocato sul fatto di essere la sola concorrente all'assegnazione dei Cotonifici e ha dato il via ad una operazione al ribasso con offerte che non coprono nemmeno il prezzo del terreno su cui sorgono le fabbriche. La curatela le ha respinte. Se la ETI non rispetterà gli impegni dovrà sgomberare i locali in affitto entro la fine di giugno con il conseguente licenziamento dei dipendenti.

Rinvii a giudizio i giovani di Bologna arrestati durante una manifestazione

BOLOGNA, 24. Il giudice istruttore presso il tribunale di Bologna, dott. Orlandini, ha rinviato a giudizio i sei studenti e l'operaio che vennero arrestati in mese fa per aver manifestato contro l'imprigionamento di un altro studente che aveva partecipato al picchietaggio davanti a una fabbrica in sciopero. Si tratta degli studenti Giuseppe Gradogna, Roberto Martucci, Francesco Bernardi, Otello Ciavatti, Massimo Serafini, Giancarlo Stasi e dell'operaia Gabriella Pirani. L'arresto, ordinato in base a una deliberata operazione repressiva, suscitò una ferma protesta popolare che si esprimeva nello sciopero generale della città.

Dalla FILTEA - CGIL La settimana corta chiesta per i tessili

Il Comitato esecutivo della FILTEA-CGIL, ha esaminato le iniziative da prendere, alle altre Organizzazioni Sindacali un esame comune delle iniziative da prendere.

Prorogata l'assistenza ai familiari degli emigrati in Svizzera

E' diventata legge la proposta formulata al Senato da vari gruppi (un disegno di legge era stato presentato anche dal senatore Levi) per la proroga dell'assistenza malattia ai familiari dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera e a quelli dei frontalieri. La proroga è stata concessa in attesa della definizione della convenzione tra i due Stati.

Appello della Federstatali alla continuazione della lotta

Dopo lo sciopero generale del 19 aprile la lotta degli statali deve continuare. Questa è l'indicazione contenuta in un comunicato diramato ieri dalla Federazione nazionale statale CGIL, nel quale si ricorda che il governo non ha ancora dato una risposta alle proposte presentate dalle tre Confederazioni. Dopo aver sottolineato la grande importanza dell'accordo unitario realizzato fra le Confederazioni e condannato le iniziative di associazioni di gruppo e di sindacalismo autonomo, la Federstatali invita la CGIL e i sindacati di categoria dei settori pubblici ad essa aderenti, a concordare con sollecitudine una seconda e più massiccia azione di sciopero, da effettuarsi entro brevissimo tempo.

Ricevuti gli amministratori dei comuni alluvionati

Una trentina di sindaci, assessori comunali e presidenti delle amministrazioni provinciali delle zone disastrose dalle alluvioni, in rappresentanza del comitato nazionale eletto a Firenze nel corso del recente convegno, sono stati ricevuti, mercoledì, dal presidente del Senato Fanfani e dai gruppi parlamentari.

Il card. Alfrink per un negoziato tra l'Est e l'Ovest

In Vaticano si prevede un rilancio delle iniziative di pace in coincidenza con il viaggio a Ginevra di Paolo VI

In occasione della riunione svoltasi a Lovanio, del Consiglio internazionale del movimento Pax Christi che si propone di promuovere iniziative atte a favorire la pace

nel mondo, l'arcivescovo di Utrecht, card. Alfrink prendendo la parola nella sua veste di presidente del movimento, ha detto che solo un diretto e sollecito negoziato tra i Paesi dell'Est e quelli dell'Ovest, può portare ad una serie di diminuzioni della tensione mondiale e ad una riduzione del potenziale militare in Europa.

La firma del Trattato di non proliferazione, da parte di molti paesi rappresentati in un incontro a Lovanio, ma è necessario che anche altri paesi lo sottoscrivano ed ha aggiunto: «Una politica che mira alla non proliferazione delle armi nucleari, ad una collaborazione tra l'Est ed Ovest e alla distensione in generale, difficilmente può accordarsi con la possibilità tuttora esistente di creare una forza nucleare nell'Europa dell'Ovest».

Sulla scuola incontro delle Confederazioni con il ministro

Sui problemi della Scuola e in particolare sulla questione dei docenti non di ruolo si sono incontrati ieri con il ministro della P. I., Ferrari Aggradi, i segretari confederali Arnato e Marcone della CISL, Francesco della CGIL, Benvenuto della UIL. Erano pure presenti per la CISL il capo dell'ufficio studi prof. Vincenzo Sapa e per la CGIL l'on. Sciorilli Borelli.

I segretari confederali hanno sollecitato soluzioni rapide ed efficaci in modo da ridurre la necessaria tranquillità al corso docente. Il ministro ha risposto con la volontà di portare a soluzione i problemi dei non di ruolo ed ha posto in evidenza l'importanza che al riguardo assume il provvedimento relativo alla nomina a tempo indeterminato approvato dalla VI Commissione del Senato in sede legislativa. Il ministro ha pure sottolineato come la riforma del progetto di legge generale, ormai nella fase conclusiva, sarà sostenuta ai sindacati prima di essere portata in Parlamento.

I segretari confederali hanno sollecitato soluzioni rapide ed efficaci in modo da ridurre la necessaria tranquillità al corso docente. Il ministro ha risposto con la volontà di portare a soluzione i problemi dei non di ruolo ed ha posto in evidenza l'importanza che al riguardo assume il provvedimento relativo alla nomina a tempo indeterminato approvato dalla VI Commissione del Senato in sede legislativa. Il ministro ha pure sottolineato come la riforma del progetto di legge generale, ormai nella fase conclusiva, sarà sostenuta ai sindacati prima di essere portata in Parlamento.

Nuovo radar a Fiumicino

Il nuovo radar all'aeroporto di Roma Fiumicino entrerà in attività, salvo provvisoriamente, il 5 e il 10 maggio. Le varie questioni di dettaglio sono state esaminate nei corso di un sopralluogo effettuato alla postazione radar del «Lavorando» da tecnici dell'aeronautica.

Franco Petrone

Il card. Alfrink dopo avere ricordato l'importanza e la funzione dell'ONU, ha denunciato il commercio internazionale delle armi e l'appropriazione del «fossato» tra nazioni ricche e povere. Il presidente del movimento di Pax Christi ha concluso sollecitando la necessità di organizzare la pace in una maniera scientifica rilevando che ciò è ormai possibile.

Nuovo radar a Fiumicino

Il nuovo radar all'aeroporto di Roma Fiumicino entrerà in attività, salvo provvisoriamente, il 5 e il 10 maggio. Le varie questioni di dettaglio sono state esaminate nei corso di un sopralluogo effettuato alla postazione radar del «Lavorando» da tecnici dell'aeronautica.

SE

...appreziate la sostanza più delle apparenze,
la vostra scelta è:
maggolino

tutti i prezzi IGE compresa
1200 L. 795.000 - lusso L. 895.000
1300 L. 930.000 - automatic L. 1.030.000
1500 L. 970.000 - automatic L. 1.070.000
1500 cabriolet L. 1.370.000

Concessionari in tutte le province.
Vedere gli indirizzi
in tutti gli elenchi telefonici
alla lettera «V» = VOLKSWAGEN
(e anche sulla
seconda di copertina)